

GRANDI OPERE

Marcia dopo la messa serale per esprimere vicinanza alle famiglie che dovranno abbandonare il rione perché le loro case saranno abbattute. Presto i prezzi di esproprio

I tecnici di Italferr stanno concludendo i sopralluoghi negli edifici interessati. Raccolte quasi 5 mila firme a sostegno del progetto alternativo della Rete dei cittadini

Mobilitati contro il bypass ferroviario

Una fiaccolata il 5 febbraio in solidarietà con gli espropriati

FRANCO GOTTARDI

La Rete dei Cittadini e tutti quelli che si oppongono al progetto di circoscrizione ferroviaria targata Rfi non considerano chiusa la partita e tengono alta l'attenzione. Domenica mattina la raccolta firme a sostegno del progetto alternativo in destra Adige proposto dalla Rete è proseguita con un banchetto allestito all'esterno della chiesa di Gardolo. Intanto si mobilitano i comitati di cittadini di San Martino e di Mattarello che vogliono esprimere la propria solidarietà con le famiglie che dovranno lasciare le loro abitazioni e trasferirsi altrove a causa degli espropri e del previsto abbattimento di una decina di edifici nella fascia tra via Malvasia e via Brennero e con quegli agricoltori della zona sud che si vedranno espropriare i loro terreni coltivati. I comitati stanno organizzando per sabato prossimo, 5 febbraio, una fiaccolata a cui invitare tutta la cittadinanza con partenza dopo la Messa delle 18.30 dalla chiesa di San Martino e arrivo alla chiesa della Madonna della Pace di Campotentino dopo essere passati lungo il futuro cantiere in via Brennero e accanto ai terreni ex Sloi, interessati dal progetto. «La fiaccolata serale vuole essere un segno forte ai disagi, alle solitudi-

ni ed ai traumi di tante persone, anziani, giovani e adulti che in così poco tempo dovranno affrontare» afferma Michela Bonafini, che si è spesa in prima persona per organizzare questa iniziativa. Un'idea che è stata pubblicizzata nel fine settimana anche dal pulpito della chiesa di San Martino.

Un pensiero alle persone che subiranno l'esproprio lo ha riservato ieri anche il sindaco Franco Ianeselli nel corso della conferenza stampa che ha fatto il punto sulle osservazioni del Comune nei confronti del progetto (vedi articolo qui sotto). «Un'attenzione ancora maggiore nei loro confronti è doverosa» ha detto, assicurando l'appoggio nella richiesta di ristori che li possano veramente ripagare del trauma subito.

I tecnici dell'Italferr, affiancati dall'architetto Chiara Tonelli di TrentoLab, che assieme all'ingegner Claudio Bortolotti è incaricata dal Comune di assistere gli espropriati nelle trattative, concluderanno entro la settimana i sopralluoghi ed i rilievi necessari per stabilire poi il prezzo di esproprio, che dovrebbe essere comunicato entro il mese di febbraio. Da lì partirà la trattativa economica, resa complicata dalla difficoltà di fare previsioni in un momento di incertezza del mercato immobiliare. «È un mercato efferve-



La raccolta firme contro il progetto proposto da Rfi domenica davanti alla chiesa di Gardolo

scente e non sarà facile tenere conto dei valori» fa presente Bortolotti. Una preoccupazione in più per le 22 famiglie che abitano negli edifici residenziali destinati all'abbattimento e le aziende che occupano alcune porzioni di quelle palazzine. Una mano a proprietari e affittuari costretti a lasciare i loro alloggi e cambiare vita la darà anche la Provincia che nella legge finanziaria ha inserito un finanziamento una tan-

tum da diecimila euro a chi abita nelle palazzine da abbattere a ristoro di tutti i disagi causati da un trasloco. Un contributo che dovrebbe essere legato all'impegno di lasciare gli alloggi liberi nei tempi indicati. «Poi anche i pagamenti da parte di Italferr dovranno essere cadenzati in tempi tali da evitare che gli espropriati debbano ricorrere a mutui o al mercato finanziario» assicura Bortolotti.

TRASLOCO

Trentino Mobilità in cerca di una sede alternativa

Trentino Mobilità è già mobilitata in cerca di casa. Di nuovo. Proprio l'iniziativa dell'Automobil Club Trento di realizzare una filiale di fronte alla propria sede di via Brennero aveva dato una "casa" alla società di gestione dei parcheggi pubblici, controllata dal Comune di Trento e partecipata dall'Acì, non più tardi di tre anni fa. Adesso l'arrivo della circoscrizione ferroviaria targata Rfi impone di abbattere quella palazzina nuova, stesso destino assegnato peraltro alla casa madre dall'altra parte della strada. Una necessità urgente che ha spinto la società presieduta da Cristiano Mosca ad avviare una procedura pubblica di selezione alla ricerca di un immobile dove traslocare.

La ricerca riguarda un edificio da prendere in locazione. L'immobile di cui Trentino Mobilità va in cerca dovrà essere in zona limitrofa al centro di Trento, ad una distanza massima indicativa di 2 km in linea d'aria, in zona ben accessibile e raggiungibile sia con mezzi pubblici che privati. La superficie commerciale indicativa è di 600 mq, anche su più piani purché almeno 200 mq siano situati al piano terra (destinati a sportello e attività operative). L'immobile dovrà essere disponibile al più tardi dal 1° settembre prossimo.

COMUNE

Il sindaco rivendica i passi avanti e ribadisce il no alle alternative

«Il progetto è molto migliorato»

Ianeselli ribadisce il «no» a pause di riflessione alla ricerca di soluzioni alternative e rivendica i «miglioramenti forti» indicati nelle osservazioni che il Comune porterà all'interno della conferenza dei servizi al termine della fase del Dibattito Pubblico. «Le pause non servono ma bisogna invece proseguire» ha detto il sindaco, ricordando come i tecnici di Rete Ferroviaria abbiano già dato risposte negative sulla fattibilità delle soluzioni in destra Adige avanzate dalla rete dei cittadini. «Dal punto di vista urbanistico - ha aggiunto - questo progetto con la previsione di una stazione provvisoria allo scalo Filzi è funzionale al progetto integrato con interrimento dei binari in città e Nordus. Una stazione

occuperà di più nei prossimi mesi» annuncia.

Sono sostanzialmente otto le osservazioni che Palazzo Thun vuole portare al tavolo dove il progetto verrà analizzato.

1. Il Comune chiede innanzitutto di derubricare l'occupazione temporanea dei terreni agricoli di Mattarello a sud dello svincolo della tangenziale per concentrare le aree a servizio del cantiere nell'area della proprietà Acquaviva, disponibile ad una revisione della propria organizzazione aziendale. In questo modo si garantisce la continuità della coltivazione degli altri fondi di cui era previsto il coinvolgimento. Quanto al dubbio, sollevato da qualcuno, di una eccessiva vicinanza a Villa Bortolotti con interessamento di terreni tutelati, l'architetto Stelzer ha fatto presente che gli eventuali rilievi in merito sono di competenza della Soprintendenza ai beni architettonici.

2. Altra richiesta riguarda la realizzazione di un sovrappasso alla linea storica in località Grezzi per dare accesso alle campagne tra la ferrovia e la tangenziale, rinunciando al sottopasso attuale che sarebbe poco funzionale anche nella prospettiva di adeguarlo all'allargamento del sedime ferroviario.

3. Si propone di riposizionare il tracciato provvisorio della Ferrovia Trento-Malè tra la linea storica e la stazione provvisoria in modo da limitare alla sola fase di realizzazione della rampa merci (9-12 mesi) l'attestamento della Trento Malè a Lavis. Non ci sarà dunque la prevista sospensione del servizio inserita nel Progetto di fattibilità.

4. Va rimodellata l'area dell'ex Scalo Filzi in modo da garantire lo sviluppo dei collegamenti ciclopedonali nord-sud, ma anche la permeabilità est-ovest.

5. Si chiede di prolungare la galleria artificiale della nuova linea merci per circa 150 metri,

all'altezza del Magnete, per realizzare una fermata ferroviaria sia sulla Verona Brennero, sia sulla Trento Malè, con funzioni di collegamento est-ovest e di raccordo con le piste ciclabili in direzione sud e nord.

6. Si propone di valutare la possibilità di coprire il tratto di linea a nord del viadotto Canova, per circa 400 metri, realizzando una collinetta verde per il tempo libero e per la mobilità leggera nelle diverse direzioni garantendo così collegamenti ciclo pedonali tra Roncafert e Canova di Gardolo.

7. Si richiede la predisposizione dei «cameroni» nella parte nord della galleria Trento, ovvero di un bivio sotterraneo, all'altezza di San Donà, per permettere il proseguimento del tunnel ferroviario in direzione nord verso Salorno. In questo modo i treni merci non diretti all'Interporto proseguiranno in galleria sotto la montagna, mentre lungo il tracciato previsto dal progetto della circoscrizione transiteranno i soli treni merci diretti all'Interporto annullando sostanzialmente l'impatto sui territori a nord di Trento. In questa prospettiva infatti il numero di treni in transito sulla tratta a nord dell'ex Scalo Filzi sarà inferiore a quello attuale anche dopo l'apertura del tunnel di base del Brennero. Si dovrà dunque predisporre il Lotto 3 A per la continuazione verso nord prevedendo la realizzazione del collegamento da Roncafert verso la linea merci in galleria con un bivio interrato nella stazione di Lavis. Tra i vantaggi, c'è anche il fatto che non si rende necessario il quadruplicamento dei binari da Trento Nord a Lavis.

Il sindaco Franco Ianeselli (a destra) con l'assessore alla transizione ecologica e mobilità Ezio Facchin



L'ALLERTA

La trivella sorvegliata a vista dalla Polizia

La Polizia, dopo il tentativo di incursione anarchica di sabato (foto), continua a presidiare giorno e notte l'area dei vasconi dell'acquedotto tra via Missioni Africane e via Spalliera dove è installata una trivella per sondaggi legati al progetto di circoscrizione ferroviaria.

Otto osservazioni in conferenza dei servizi compresa collina a Roncafert e bivio sotterraneo

provvisoria all'interporto è impensabile e anche per questo pensare a una alternativa in destra Adige vorrebbe dire rinunciare al progetto integrato». Ieri in occasione della conferenza stampa del lunedì il sindaco, affiancato dall'assessore alla mobilità Ezio Facchin e dall'architetto Giuliano Stelzer, ha ricordato le istanze fatte proprie dal Comune nella fase del Dibattito Pubblico e che saranno portate in sede di conferenza dei servizi, prevista per metà marzo. Quelle di cui Ianeselli va maggiormente fiero e che ci tiene a sottolineare sono le scelte che dal punto di vista urbanistico prevedono una ricucitura del tessuto urbano sulla direttrice est-ovest. «È il tema che ci

Pnrr. Domani il convegno al Muse sui progetti locali e le ricadute sul territorio
Il ministro Giovannini si confronta con Fugatti e Ianeselli

La circoscrizione ferroviaria è il piatto forte delle opere finanziate con i soldi europei del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Sul lotto 3A del quadruplicamento dell'asse ferroviario del Brennero il governo ha puntato 930 milioni di euro, sufficienti sulla carta per finanziare quasi completamente l'opera, che prevede l'ingresso in galleria con doppio canna a Mattarello e dopo dieci chilometri l'uscita all'altezza dello scalo Filzi con prosecuzione in trincea e galleria artificiale fino a Trento Nord.

Di questa e delle altre opportunità offerte dal

Pnrr in Trentino si parlerà domani pomeriggio, dalle 15, presso la sala conferenze del Muse nella seconda giornata del convegno organizzato dall'Ordine degli Ingegneri dal titolo PNRR - Agenda per il Trentino 2022-2026 "I progetti e le ricadute sul territorio". Previsto l'intervento online del Ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile Enrico Giovannini che si confronta sulla stato dei progetti e degli investimenti con il Presidente della Provincia Maurizio Fugatti, il sindaco Franco Ianeselli, il direttore della provincia Paolo Nicoletti e il dirigente Raffaele De Col.